

Progetto GasBa Rapporto di ricerca



Gruppi di acquisto solidali, la situazione in Puglia

*Progetto GasBa- Gruppi di acquisto solidali Bari
Regione Puglia Area Politiche per la promozione della salute delle persone
e delle pari opportunità Azioni Di Sistema A Favore
dell'associazionismo Familiare – 2009 Cup B68C09000200002*

(dicembre 2013)

Questa breve pubblicazione, realizzata nell'ambito delle attività del progetto GasBa, finanziato dalla Regione Puglia – Bando “**Azioni di sistema per l'associazionismo familiare per l'anno 2009**” (Linea di intervento: consumo critico e solidale), si pone l'obiettivo di descrivere quanto raccolto sui Gas, e in parte sui produttori che con essi collaborano in Puglia, durante l'attività di rilevazione svolta nell'ambito del progetto.

In Italia i Gas si stimano oramai in alcune migliaia, quelli registrati sul sito di Rete Gas nazionale (<http://www.retegas.org>) sono oramai più di mille, ma una recente ricerca avviata dal Tavolo della Rete dell'economia solidale nazionale (Tavolo Res da qui in avanti) ha censito solo in Lombardia 429 Gas, circa il triplo dei Gas registrati su www.retegas.org. Si tratta di tante piccole realtà, in forma più o meno strutturata, nelle quali si realizza una concezione alternativa e solidale dell'economia. Sostanzialmente nel Gas unendosi i consumatori possono ridurre il peso dell'intermediazione commerciale con molti vantaggi:

- minori costi a parità di qualità, l'intermediazione commerciale si calcola che solitamente costituisca $\frac{3}{4}$ del costo finale delle merci, permettendo così l'acquisto di prodotti di elevata qualità a costi contenuti;
- il Gruppo di acquisto è in grado di mettere assieme una quantità di domanda di prodotti tale da poter concordare con il produttore le caratteristiche dei processi produttivi stessi, controllandone così sia la salubrità, sia che quei prodotti non siano stati realizzati attraverso lo sfruttamento di manodopera, ma anche chiedendo prodotti agricoli oramai fuori mercato, buoni, ma normalmente poco redditizi;
- i Gas poi promuovono l'economia locale e il “km 0” per una parte notevole dei prodotti acquistati con un risparmio consistente di consumo di CO².

Sostanzialmente l'organizzazione dei consumatori permette di controllare la produzione, di stimolare una produzione diversa, effettivamente corrispondente ai bisogni dei consumatori, riportando le merci al loro valore d'uso e non a quello di scambio funzionale solo al profitto della catena distributiva più che del produttore stesso. Produttori che per poter contenere i costi di fronte alla forza delle catene distributive sono portati a metodi di produzione che abbattano i costi, ma a prezzo della salute, a causa dell'uso di prodotti chimici e preparati che poi sono insieme ad altre fonti inquinanti all'origine del grande diffondersi di allergie ed altre patologie, sino a quelle tumorali.

Si aggiungono i fini della socializzazione, della condivisione del cibo, la valorizzazione dei prodotti della propria terra, l'armonia del mangiare “buono e sano” rispettando la natura e l'ambiente.

I Gas rappresentano quindi un nuovo stile di vita per chiunque desideri cominciare a lavorare nella vita quotidiana per un nuovo modello di sviluppo costruito dal basso, basato sul consumo consapevole delle caratteristiche del ciclo produttivo, distributivo e delle caratteristiche degli stessi prodotti.

Poiché il rapporto Gas/produttori è fondamentale, la rilevazione ha cercato di completare il quadro degli attori coinvolti intervistando anche alcuni dei produttori collegati con la realtà dei gruppi intervistati (dieci Gas). Ovviamente quella qui presentata non è la mappatura di tutti i Gas esistenti in Puglia, tenendo pur conto che quelli stabilmente funzionanti non sono molti di più in regione, ma comunque si tratta di un quadro significativo di questa realtà, in particolare dei gruppi che hanno tentato una forma strutturata del proprio impegno, che possiamo definire delle buone esperienze.

I partner del progetto GasBa

Il partner del progetto GasBa, Gruppi di acquisto solidali Bari, sono:

Auser Puglia, Auser territoriale di Bari, Auser Molfetta, Cesiav - Centro studi ed iniziative per associazionismo e volontariato, Associazione Eco-Bio-Equo, Cooperativa Sociale Herboria, Mag2 Finance Milano, Meters - Studi e ricerche per il sociale, Cooperativa Sociale Sphera, Spi Cgil Puglia

Il progetto è stato coordinato da Guido Memo, la ricerca è stata svolta da Marco Landucci (che ha curato in particolare la somministrazione dei questionari, l'animazione territoriale e l'impostazione degli strumenti di ricerca) e da Giovanna Magistro (che ha curato in particolare il supporto all'impostazione degli strumenti, la trascrizione e l'analisi dei dati e la stesura del report).

Si ringrazia

Per la disponibilità fornita tutti gli intervistati:

Francesco Camporeale, Vito Castoro, Angelo Casulli, Vincenzo di Cugno, Pietro Fragrasso, Carlo Mileti, Silvia Milano, Virginia Meo, Carlo Mininni, Tiziana Montanaro, Gaetano Pascolla, Mimma Peluso, Giuseppe Sannicandro, Maria Serio.

Per la collaborazione:

Res Puglia, la rete dell'economia solidale Pugliese che sta muovendo i suoi primi, promettenti, ancorché faticosi, passi.

Indice

- *Premessa*
- *Introduzione metodologica*
- *L'economia solidale e i Gruppi di Acquisto*
- *La nostra rilevazione: 10 esperienze di Puglia*
- *Il rapporto con la produzione (tre interviste a produttori)*
- *Conclusioni*
- *Appendice*
- *Le risposte ai questionari per aree tematiche*

L'economia solidale e i Gruppi di Acquisto

Saltare i passaggi della grande distribuzione, aprire un dialogo diretto coi produttori acquistando in maniera responsabile innanzitutto ciò che il territorio e l'agricoltura mettono a disposizione, questo essenzialmente è il Gas: l'aggregazione di famiglie interessate all'acquisto collettivo, responsabile e solidale, in genere a partire dai prodotti derivanti da agricoltura biologica.

Si aggiungono, tra gli intenti dei Gas finalità etiche e sociali:

- ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto;
- ma anche combattere la speculazione sui prezzi e gli eccessivi costi di distribuzione che danneggiano i produttori, e la qualità dei loro prodotti, e i consumatori;
- attraverso il contatto diretto con gli stessi produttori costruire un rapporto di reciproca fiducia, secondo una logica di trasparenza, sino a programmare con loro i processi di produzione e coltivazione;
- promuovere il commercio equo a livello nazionale e con i popoli del sud del mondo, contro lo sfruttamento del lavoro e dando attenzione all'*agricoltura sociale*, a quelle realtà economiche che utilizzano il lavoro come occasione di integrazione sociale di soggetti svantaggiati o come lotta per lo stato di diritto e la legalità, ad es. acquistando prodotti dei campi confiscati alle mafie, ecc.

Possiamo dire che siamo fuori dall'economia di mercato e che quel che rimane di economia di mercato è una forma di economia di mercato regolata, che privilegia il rapporto consumatori/produttori, superando l'aspetto alienante dell'economia di mercato, che fa delle merci un feticcio di cui perde il senso che tutte sono il frutto del lavoro di altri uomini.

Tutto si basa sulla consapevolezza, sulla conoscenza di ciò che sta dietro e dentro a ciascuna merce, una consapevolezza che solo in gruppo si può realizzare, per la complessità dei processi che stanno dietro anche alle più semplici merci che permettono la nostra vita quotidiana. Si tratta di utilizzare le diverse competenze presenti in un gruppo di famiglie, di dividersi per ciascun prodotto il compito di modo che si possa trovare produttori disponibili, concordare qualità e quantità dei prodotti, prodotti utilizzati nella produzione, ecc. Una cosa impossibile a farsi da soli, da soli non ci si può che affidare al mercato, e scegliere, se si ha il tempo e la pazienza per farlo, tra ciò che esso offre.

Ogni decisione di acquisto viene discussa assieme nel Gas o almeno tra chi è responsabile degli acquisti dei diversi prodotti.

E' ovviamente un atteggiamento che va contro le logiche della grande distribuzione, che insieme alla pubblicità orienta le scelte di acquisto del consumatore, che in genere ignora da dove provengono e come sono realizzati i prodotti che consuma. Le ragioni che portano ad aderire ad un Gas sono di certo innanzitutto quelle di poter consumare cibi o prodotti che non mettono a rischio la nostra salute, di qualità anche per quanto riguarda la loro bontà, il tutto a prezzi contenuti saltando l'intermediazione (che in genere si calcola pesi per il 75% sul prezzo finale). E' però un processo che porta con sé la consapevolezza che è necessario modificare il sistema di distribuzione e controllare quello di produzione, cose lontane dal modello socio-economico egemone, dalla filiera lunga che aumenta notevolmente i costi della logistica di un simile sistema (muovere merci, macchine e persone). Da qui nasce la volontà di gestire in maniera diretta non solo l'acquisto dei prodotti, ma anche di controllare le fasi legate alla movimentazione e alla distribuzione della merce.

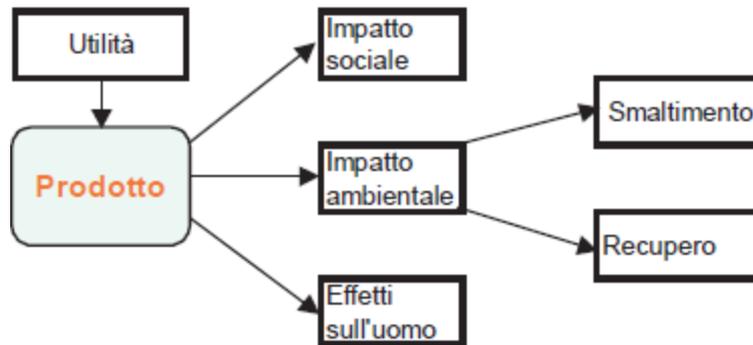
I contadini sono costretti a selezionare i raccolti, più sulla base di come si presenta esteticamente, frutta e verdura con imperfezioni, non viene accettata dai grossisti e il ritorno economico per loro è molto scarso, se fissiamo a 100 il prezzo al consumo di un prodotto nella grande distribuzione, 25 è il compenso del contadino e il restante viene assorbito dalla filiera. I produttori non vengono ricompensati in maniera equa per il lavoro svolto e, per questo difficilmente possono garantire la qualità di ciò che troviamo sulle nostre tavole. Abbattendo le logiche della grande distribuzione, risparmiando in trasporti e imballaggi, inquiniamo meno se paghiamo di più i contadini, semplifichiamo con poco le attività di smistamento e di trasporto e aumentiamo la distribuzione

sulle nostre tavole dei prodotti alimentari di qualità.

Esistono perciò delle alternative se si esce dall'isolamento e instaurando un rapporto diretto tra l'acquirente ed il produttore. A partire dalla metà degli anni '90, a partire dalla crescita più generale del mondo della cittadinanza attiva, è andata crescendo un area di consumatori che si pone gli obiettivi che qui abbiamo esposto, ragionando sull'intero ciclo di produzione e smaltimento dei prodotti che acquistiamo

Schematizzando si potrebbe dire che il consumatore se sviluppa una coscienza critica del processo produttivo e distributivo, se si unisce ad altri consumatori può condizionare un intero sistema economico.

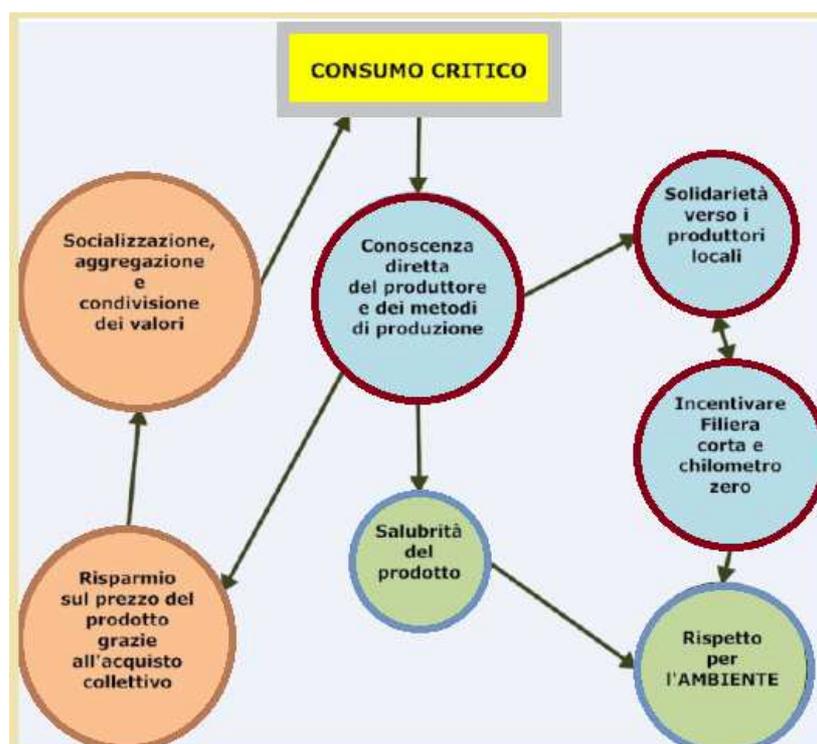
Il consumo consapevole



Costituire un Gas non vuole dire soltanto risparmiare acquistando in grandi quantitativi, ma soprattutto chiedersi che cosa c'è dietro a un determinato bene di consumo, fino a mettere in discussione il concetto stesso di consumo ed il modello di sviluppo che lo sorregge.

Il consumo di prodotti locali spesso si accompagna alla riscoperta di diverse culture e delle culture tradizionali della propria zona, che rischiano di scomparire sotto le spinte all'omologazione del mercato globale. Consumare prodotti tradizionali è un modo per allungare la loro vita e proteggere la biodiversità, oltre a conservare un mondo di sapori, ricette e tradizioni che è parte costituente della nostra storia, della nostra cultura e identità.

Nel grafico che segue è reso visibile il processo che il consumo critico mette in moto



Le ragioni che abbiamo prima esposto e che sono alla base della costituzione dei Gas sono riassunte nella tabella che segue.

Criteria alla base della costituzione dei Gas

Bisogno di socializzare	Uscire dall'isolamento del singolo consumatore, lo scambio di idee, ricostruire le relazioni e i legami sociali alla base di una comunità e che il mercato frammenta
Consumo critico	Raggiungere con l'aiuto di altri la consapevolezza delle caratteristiche del processo produttivo e distributivo, al fine di poter modificare il sistema economico
Giustizia sociale	Non acquistare prodotti basati sullo sfruttamento in ogni forma di chi lavora, retribuire in maniera equa il lavoro contadino, consentire ai soggetti svantaggiati un inserimento lavorativo
Rispetto dell'ambiente	Attenzione all'impatto sulla natura che la produzione ed il consumo può avere. Scelta di prodotti biologici e biodinamici, nel rispetto della natura e delle sue leggi. Ridurre l'inquinamento e la produzione di CO ² , il consumo di carburanti fossili e lo spreco energia. Promuovere uno sviluppo sostenibile
Salute	Mangiare prodotti biologici realizzati senza l'uso di pesticidi e diserbanti previene molte patologie, dalle allergie ai tumori in forte crescita
Favorire l'economia locale	Favorire l'acquisto presso i piccoli produttori locali promuovendo l'occupazione
Consumare nel rispetto delle stagioni	Consumando i prodotti dell'agricoltura quando è la loro stagione garantisce il gusto e la presenza delle necessarie vitamine

Il funzionamento di base di un gruppo d'acquisto è abbastanza semplice: i partecipanti al gruppo definiscono in primo luogo una lista di prodotti su cui intendono eseguire gli acquisti collettivi; in base a questa lista le diverse famiglie compilano un ordine; gli ordini vengono raccolti e sommati per definire un ordine di gruppo che viene trasmesso al produttore. Quando arriva la merce dal produttore, questa viene suddivisa tra le famiglie che appartengono al gruppo e ognuno paga per la sua parte. I diversi gruppi si danno forme organizzative differenti in base alla loro origine e storia: alcuni si costituiscono in associazione, altri si o nascono nell'ambito o si appoggiano ad una associazione esistente, altri si riuniscono attorno ad una struttura di servizio e molti sono privi di una struttura organizzativa giuridicamente formalizzata.

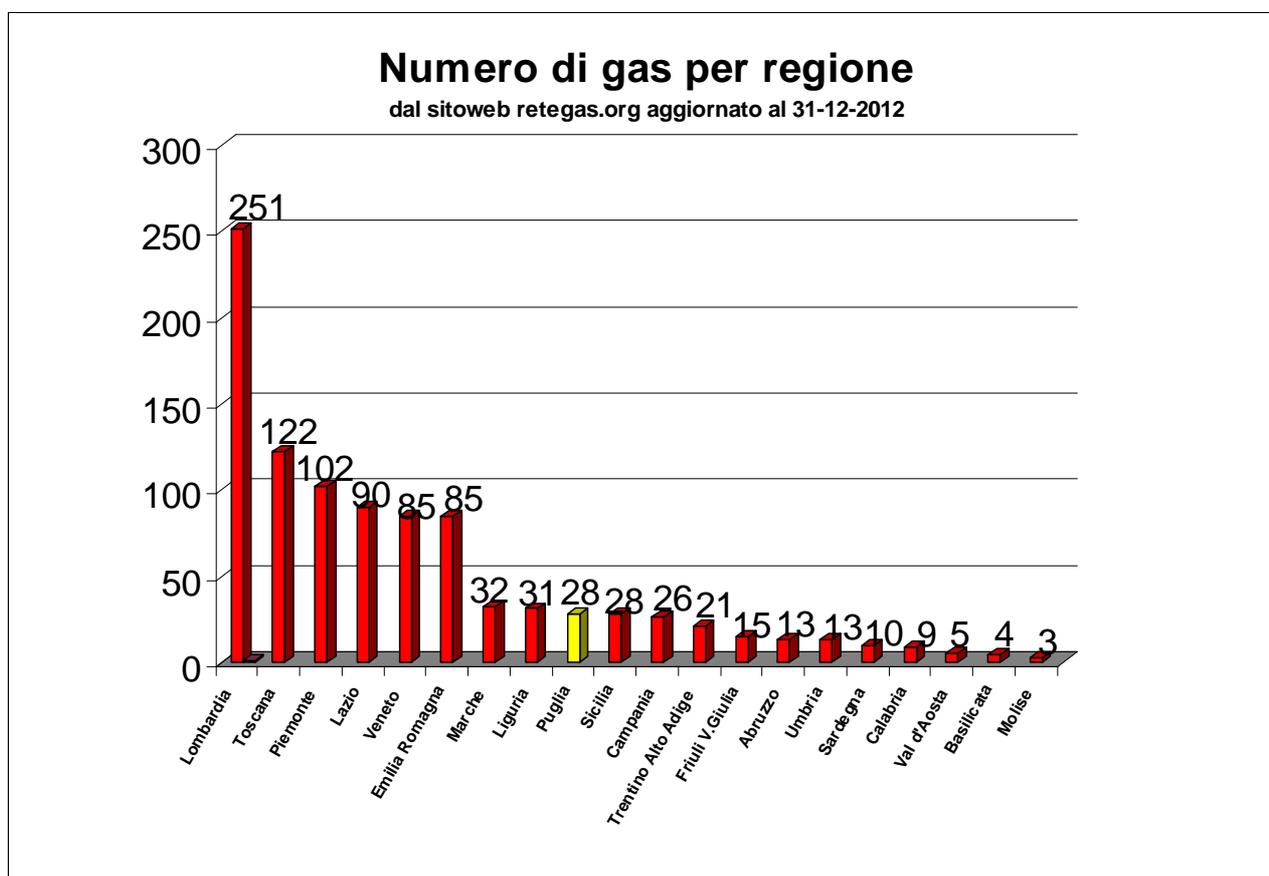
La rete tra i Gas

Il Gas al fine di avere un'organizzazione e delle attività gestibili senza ricarichi, come vuole la legge, non può che basarsi sul lavoro volontario e quindi non può andare oltre un certo numero di famiglie aderenti. Le forme di rete tra i Gas quindi non hanno il fine di sostituirsi a queste forme di autogestione e sostenibilità dei gruppi che si aut organizzano. Lo scopo è mettere in rete i gruppi di acquisto, collegarli fra di loro per aiutarli attraverso lo scambio di informazioni sui produttori, acquisti coordinati e iniziative comuni, piattaforme di acquisto e distribuzione comuni.

La rete può anche servire ad accedere a nuovi beni e servizi (all'installare fonti di energia rinnovabile, telefonia, tessile ecc.) per i quali si richiede un elevato numero di consumatori.

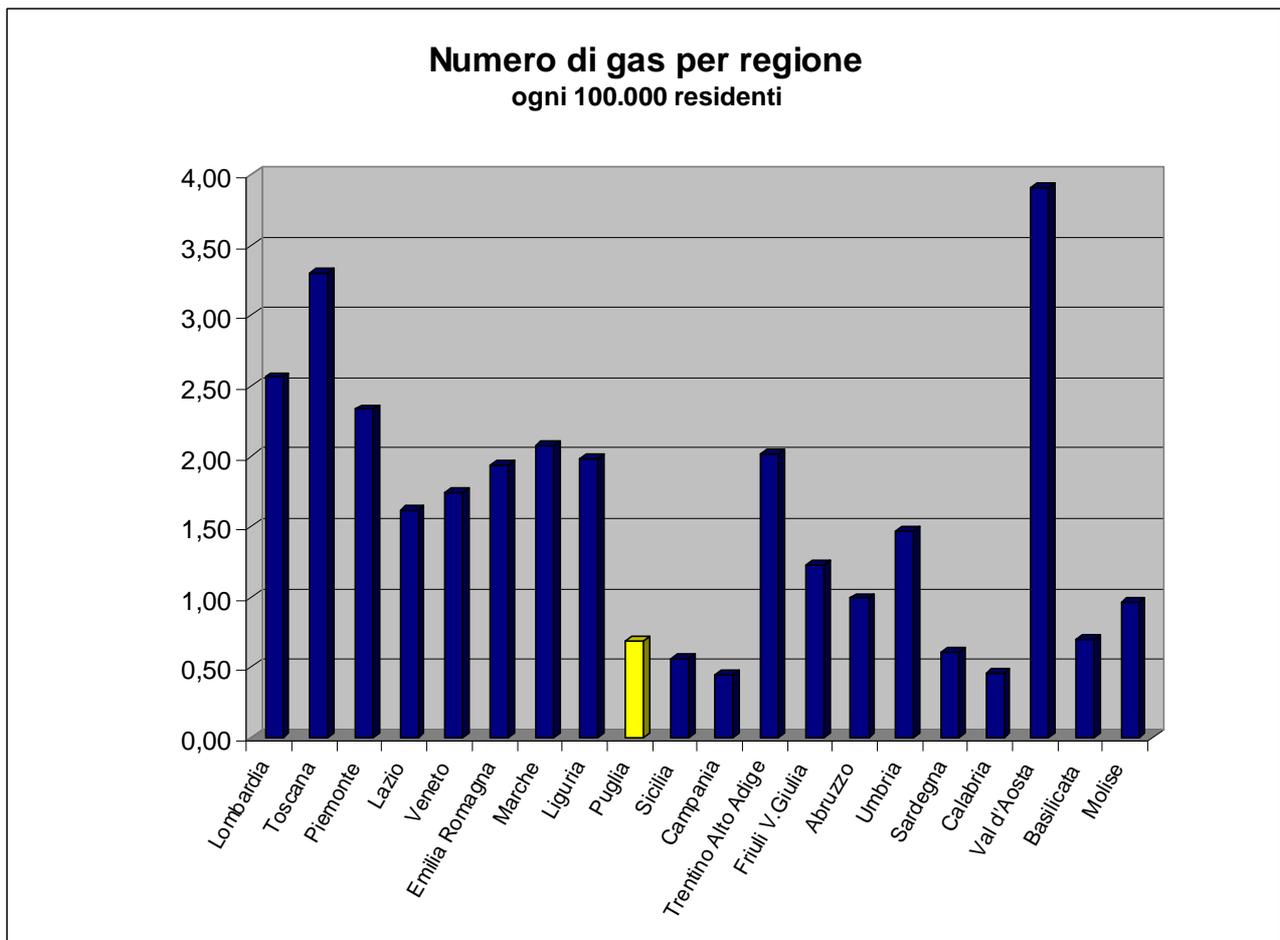
A livello nazionale e regionale si è così formata nel tempo una rete di Gruppi d'Acquisto.

Per iniziativa del Tavolo Res è stato promosso il sito www.retegas.org, ove si registrano i Gas attivi. Al 31/12/2012 sul sito nazionale si sono registrati 973 Gas. Sempre dal Tavolo Res nazionale è stato avviato recentemente un censimento nazionale dei Gas esistenti, dai dati sinora raccolti possiamo dire che il numero di gas registrati sul sito potrebbero essere all'incirca la metà di quelli esistenti.



Il numero assoluto dei Gas per regione registrati sul sito di www.retegas.org tiene conto sia della diffusione del fenomeno, come della dimensione della regione stessa. La prima regione in questo senso è di gran lunga la Lombardia, che però ha una popolazione di quasi 10 milioni di residenti, più o meno il doppio della media delle altre grandi regioni (Campania, Lazio, Sicilia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Toscana). Già da questa tabella comunque emerge che il fenomeno è particolarmente presente al nord e al Centro, unica eccezione il Friuli, che è più vicino alle regioni del Mezzogiorno.

Se guardiamo il numero di Gas per residenti il divario tra Nord e Sud si accentua: in testa e di gran lunga è la Valle d'Aosta, seguita da Toscana, Lombardia e Piemonte. Fanalino di coda sono le regioni meridionali.



I Distretti di dell'economia Solidale (Des)

Distretti dell'economia solidale se ne sono oramai costituiti numerosi in Italia, nella sola Lombardia sono ci sono 10 Des e 15 reti di Gas.

In Puglia non se ne sono ancora costituiti, mentre si è recentemente costituita Res Puglia, che sta muovendo i suoi primi passi: ha dato un contributo determinante all'approvazione della legge regionale sui Gas recentemente approvata e ha organizzato alla fine del giugno scorso l'incontro nazionale della rete dell'economia solidale e dei Gas a Monopoli.

I Gas sono tra il principale promotori dei Des in Italia. Si caratterizzano per la vocazione a ridare senso e significato a processi di economia sul territorio organizzando rapporti stabili tra chi produce e chi consuma. Si rivolgono a tutti i settori dell'economia e hanno come obiettivo primario la creazione di spazi economici attenti al territorio, ai beni comuni, inserendo il processo economico all'interno di un contesto attento alla sostenibilità ecologica, al benessere dei territori e delle persone che lo abitano.

La nostra rilevazione: le 11 esperienze in Puglia

I Gas pugliesi sono tutti molto recenti: quello attivo da più tempo (2007) è il Gas di Lecce, mentre quelli di Cerignola, Valenzano, Taranto/Tamburi sono i più recenti insieme al Gas di Triggiano che è nato con il Bando Associazionismo familiare finanziato dalla Regione Puglia, stesso bando che ha finanziato il nostro progetto.

Nella tabella riassuntiva indichiamo i Gas intervistati, il referente intervistato e l'anno di nascita del Gruppo.

Tab. 2 I Gas intervistati

Nome del Gas	Nome del referente	Anno di avvio
Gas Bari " Io Mangio Bio. Ecobioequo "	Silvia Milano	2008
Gas Bitonto	Giuseppe Sannicandro	2009
Gas Cerignola " I facc tust "	Pietro Fragrasso	2012
Gas Mesagne " Gramigna "	Tiziana Montanaro	2010
Gas Grottaglie " Gasjonico "	Maria Serio	2011
Gas Lecce " Consumo critico "	Carlo Mileti	2007
Gas Molfetta " Nestor Machno "	Francesco Camporeale	2009
Gas Taranto " Auser Tamburi "	Mimma Peluso	2012
GasTrani " Ciclomurgia "	Vincenzo di Cugno	2012
Gas Triggiano " Solidaria "	Gaetano Pascolla	2011
Gas Valenzano " Arcipelago "	Carlo Mininni	2012

Dai questionari somministrati sono emerse molte informazioni utili circa le principali caratteristiche del singolo Gruppo, come meglio abbiamo cercato di illustrare nella tabella che segue.

Tab. 3 - Principali caratteristiche dei gruppi intervistati

Tab. 3 - Principali caratteristiche dei gruppi intervistati												
Località		Bari	Bitonto	Cerignola	Mesagne	Grottaglie	Lecce	Molfetta	Taranto Tamburi	Trani	Triggiano	Valenzano
N. Famiglie		60	15	15	23	35	60	12	30	20	20	30
Professione	Operai/Artigiani	20	n.r.	-	10	65	-	20	30	-	-	20
	Impiegati	40	n.r.	60	60	30	15	40	-	15	-	-
	Dirigenti/Profess.	30	n.r.	40	30	5	40	40	-	80	85	80
	Studenti/Altro	10	n.r.		-	-	45	-	70 pensionati	5	15+5 disocc.	-
Criteri per gli acquisti	Km 0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Biologico	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X
	Buoni prezzi	-	-	-	X	-	X	-	X	-	-	-
	Altro	-	-	-	Tutela del lavoro	-	Valorizzare prodotti locali	Conoscenza dei produttori	-	Consumo prodotti della Murgia	Rapporti con Rete Gas	-
Ore attività settimanali		10	n.r.	3	n.r.	n.r.	4	6	3,5	6	10	2

In particolare è interessante la **composizione sociale delle famiglie coinvolte nei Gas** e le principali ragioni che sottendono la scelta di entrare a far parte e acquistare tramite il Gas.

Se da un lato è evidente come sia predominante la presenza di dirigenti/professionisti, ci sono però due eccezioni interessanti: Grottaglie dove prevalgono operai e artigiani e ancor più Taranto Auser Tamburi dove sono solo operai e pensionati. Per Grottaglie si deve tenere presente la caratteristica del territorio, vocata alla produzione di terrecotte in piccole imprese spesso artigiane, mentre il caso del quartiere Tamburi è ancor più interessante, perché la presenza di soli pensionati e operai, che in genere non facilita la costituzione di un Gas, qui è compensata dall'iniziativa del Circolo Auser.

Una certa presenza di studenti nelle città universitarie come Bari e Lecce ma anche in comuni vicini. La presenza di alcuni disoccupati e di famiglie monoreddito, è probabilmente legata al fatto che alcuni Gas hanno nascono nell'ambito di associazioni e cooperative sociali.

Tra i criteri di scelta invece che orientano l'acquisto molto diffusi sono i criteri del Km.0 e della ricerca di prodotti biologici.

I prodotti acquistati dai Gas pugliesi sono **esclusivamente quelli agricoli**, con una **discreta presenza di forme di autoproduzione**.

Tab. 3 Territorio e prodotti

Gas e comuni consumatori	Tipicità e prodotti richiesti
Gas Bari (Bari città e zona nord)	<i>Prodotti tipici e autoproduzioni, soprattutto olio, pasta, conserve, ortaggi.</i>
Gas Bitonto (Molfetta, Palese, Modugno)	<i>Ortofrutta, conserve, latticini, pane, pasta, dolci, olio in autoproduzione. Tranne i derivati della carne.</i>
Gas Cerignola (San Ferdinando e vicinanze)	<i>Prodotti freschi, verdure, formaggi, confetture (no trasformati, es. sughi), pasta fresca, olio, produzione biologica.</i>
Gas Mesagne (San Vito dei Normanni, Brindisi)	<i>Prodotti freschi, conserve, olio, pasta, vino, ortaggi, cereali.</i>
Gas Grottaglie (San Giorgio Jonico, Lama, Carosino,	<i>Solo prodotti locali e tipici: pasta, vino, olio, conserve fatte in casa, latticini.</i>
Gas Lecce (Lecce)	<i>Prodotti biologici, verdure, ortaggi (soprattutto carciofi).</i>
Gas Molfetta (Giovinazzo, Palese)	<i>Prodotti di stagione, verdure, formaggi e latticini, produzione biologica, autoproduzioni come dolci e marmellate. Specificità di produzione di prodotti non alimentari, come detersivi e saponi autoprodotti.</i>
Gas Taranto "Auser Tamburi" (Quartiere Tamburi)	<i>Uova, prodotti caseari, vino, olio, alcune verdure e frutta di stagione, autoproduzione: diversi tipi di pasta fresca, dolci e marmellate, conserve di prodotti di stagione</i>
Gas Trani (Bitonto, Molfetta)	<i>Verdure, latticini, vino, vari tipi di farina, prodotti freschi (con scad. in settimana)</i>
Gas Triggiano (Bari, Valenzano, Bitonto, Molfetta)	<i>Verdure, latticini, vino, vari tipi di farina. Autoproduzione di prodotti (vino, dolci, conserve...)</i>
Gas Valenzano (Capurso, Bari, Noicattaro, Adelfia, Rutigliano)	<i>Uva da tavola (in questa zona si produce circa il 50% dell'uva da tavola consumata in Italia); prodotti di stagione a produzione biologica</i>

Dire che i Gas pugliesi sono gruppi informali e spontanei non è certamente possibile, non si tratta di gruppi di vicinato, **tutti hanno alla base un'esperienza associativa o cooperativistica**, se solo tre si sono dotati di statuto, gli altri in genere non solo si sono dotati di regolamenti e norme interne, o di un Manifesto o di una Carta dei valori o d'intenti, ma è da tenere presente che continuano ad essere

attivi i legami sociali e di fiducia, se non organizzativi dell'associazione o cooperativa da cui si originano.

Elemento essenziale per far funzionare il Gas è uno *spazio fisico come sede e dove stoccare temporaneamente e distribuire i prodotti*. Il Gas di Bari possiede un proprio spazio come Fasano, mentre Lecce, Triggiano, Bitonto, Tamburi usufruiscono di spazi associativi ad essi collegati, mentre solo Grottaglie usufruisce di una sede pubblica richiesta e concessa in comodato d'uso dal Comune.

Altro elemento importante è la *raccolta degli ordinativi*, che sono gestiti nella gran parte dei casi tramite invio di e-mail per posta elettronica o attraverso i contatti interpersonali nel caso di tamburi. Possiamo ben comprendere quanto non sia facile gestire tutti gli ordini delle famiglie. Alcuni di loro non a caso hanno considerato l'idea di organizzare come Res Puglia una piattaforma on-line che faciliti il disbrigo di queste pratiche, tramite dei supporti che consentano di individuare facilmente il gasista e il suo ordine, ad esempio tramite registrazioni in un'area riservata del sito, eccetera.

Anche se due casi di sperimentazione di una piattaforma on-line dedicata agli ordini e agli acquisti, ed è il caso del gruppo Gramigna di Mesagne e di Bari.

Tra le altre particolarità interessanti da rilevare c'è la presenza, anzi la compresenza in alcuni Gas di produttori e consumatori. Questo succede a Trani per esempio, dove chi produce è anche membro del Gas.

Altre due particolarità che vale la pena citare riguardano i casi di Cerignola e di Grottaglie. Nel primo caso abbiamo la presenza di ben due piccoli ristoranti di buon livello che comprano dal Gas, questo principalmente perchè fanno della cucina tradizionale locale con cibi buoni e sani un punto di forza, promuovendo così anche un messaggio sociale rivolto al consumo etico e consapevole. Mentre a Grottaglie vengono impiegati nelle mansioni organizzative delle persone diversamente abili, perché il Gas è stato promosso da una cooperativa sociale di tipo B che occupa soggetti svantaggiati.

Non mancano nei Gas intervistati *le attività di socializzazione o di formazione o educazione alimentare*, attraverso: degustazione di prodotti tipici, visite guidate dai produttori ed escursioni, le "infocene", i laboratori formativi, ecc.

Alcuni Gas, ma soprattutto grazie all'iniziativa dei produttori, partecipando ad appuntamenti pubblici, come mercatini, in occasione della giornata nazionale "M'illumino di meno" (a Trani e Molfetta), oppure organizzare momenti per favorire l'autoproduzione di prodotti fatti in casa, come il pane, le conserve, i dolci, ecc.

Il rapporto con la produzione

Una delle domande che abbiamo rivolto ai Gas intervistati riguarda la partecipazione ai rischi del produttore investendo, come Gas, nella produzione. Ciò sia al fine di orientare la produzione, ma anche per avviare pratiche innovative come promuovere la coltivazione di terreni comuni, o prevedendo forme di assegnazione a soggetti singoli e associati che producano colture di qualità, valorizzando le produzioni locali e biologiche, inserendo percorsi sociali e cooperativi per incentivare un'attività agricola di prossimità e innovativa, ecc. Si tratta cioè di nuove forme di gestione e produzione verso l'agricoltura di qualità e biologica, come nel caso del Gas di Valenzano, oppure affittare un albero di frutto o un animale che produce il latte.

Nell'intervista al Gas di Lecce è emersa la volontà degli associati di coltivare un terreno come Gas per sperimentare l'autoproduzione di alcuni dei prodotti di consumo, oppure il caso di Cerignola dove si sta valutando l'idea di affittare una pecora, su proposta di un produttore, per garantire una certa quantità di prodotti caseari da consumare durante l'anno e abbattere così qualche costo.

In tutti i casi però si tratta di ipotesi di lavoro non ancora messe in pratica.

Per quel che riguarda costi e prezzi dei prodotti, innanzitutto si pone il problema di realizzare un sistema di **prezzi trasparenti**, soprattutto i produttori biologici, cercando di trovare procedure e definizioni condivise, un linguaggio comune fra i due attori della filiera corta. Il prezzo trasparente è importante, soprattutto in questi momenti di crisi, ma è anche una esigenza spesso dei produttori che devono affrontare gli aumenti dei costi produttivi.

Innanzitutto si tratta nel rapporto gasisti/produttori di raggiungere determinati quantitativi di spesa, attivando così processi economicamente significativi, che consentano buoni prezzi ai consumatori ed un'equa retribuzione agli agricoltori. Ritroviamo anche nella nostra ricerca casi di esperienze condotte direttamente con aziende che hanno applicato criteri di prezzo giusto/trasparente. Partendo dalla constatazione che per i consumatori "solidali" il prezzo rappresenta solo uno degli elementi di scelta di un prodotto/produttore, è più importante conoscere le aziende nei loro comportamenti di responsabilità sociale d'impresa (Valutazione dei Comportamenti Sociali).

Alcuni Gas hanno adottato delle schede di autocertificazione per ogni singolo produttore, descrivendo anche come è possibile garantire il risparmio partendo proprio dal prezzo trasparente (esempio il Gas di Molfetta). Più facilmente il prezzo trasparente è applicato per le autoproduzioni, quindi per la filiera della pasta fresca, dei dolci, delle conserve, di tutto quello che viene prodotto in casa e venduto tra i membri del Gas.

La logica del chilometro zero (Km. 0) impone ad esempio che se ricerchiamo dei prodotti biologici, dobbiamo ricercare produttori che rispettano le norme sulla coltivazione biologica prossimi, il che non significa necessariamente "sotto casa". Tra gli intervistati i produttori di riferimento sono quasi tutti vicini geograficamente, entro i limiti di massima distanza che vanno dai 20 ai 70km., salvo alcune eccezioni, come nel caso del Gas di Bitonto, che ha sostenuto le zone terremotate dell'Emilia Romagna ordinando prodotti provenienti da quelle terre.

Gli acquisti vanno programmati a seconda delle disponibilità del produttore, legate soprattutto alla stagionalità. Per questo, il rapporto consumatore-produttore è importante, insieme si possono pianificare le coltivazioni, stimare i volumi necessari al fabbisogno dei Gas e stabilire un prezzo per tutta la durata della stagione, che non oscilli come al mercato.

Si acquista sempre sulla base delle richieste, a cadenza settimanale perlopiù, per garantire un elevato livello di freschezza di frutta e verdura, così da non avere giacenze o generare sprechi. Poi ci sono dei casi specifici dove l'acquisto avviene due volte la settimana o per alcuni prodotti anche ogni quindici giorni, come per il Gas di Fasano, a seconda della richiesta dei membri del Gas.

In linea generale si ordina il venerdì e il lunedì c'è lo smistamento della merce tra i gasisti. Concretamente, una volta ricevuto dai produttori le disponibilità di frutta e verdura per la settimana, si procede con la compilazione di un listino inviato ai gasisti, questi segnano i prodotti (con il relativo prezzo al chilo già indicato) e inviano solitamente l'ordine on-line, tramite una e-mail per mezzo di posta elettronica.

Il numero di cassette settimanali di frutta e verdura più elevato si ha nel Gas di Lecce, in media circa n.40/45 cassette, qui hanno anche sperimentato con un discreto successo la vendita di cassette per occasioni regalo a parenti e amici.

L'entità economica di ogni ordinazione settimanale a quanto ammonta? Qui le stime dicono che in media ogni Gas fattura sui 250-300 € circa la settimana, fatta eccezione per il Gas di Bari che indica una cifra di 1.000/1.200 settimanale, ma per gli altri in media mensilmente siamo intorno agli 800-1.000euro.

Abbiamo infine incontrato tre produttori che sono fornitori di uno o più Gas. Un primo produttore si trova nel materano, collabora con i Gas di Molfetta, Bitonto, Trani e Valenzano, oltre che con altri Gas di Matera e provincia. Ha cominciato le proprie attività nel 2005 a Matera e dintorni, con i comuni pugliesi dal 2008, con un rifiuto per l'intermediazione prediligendo sempre ed esclusivamente un rapporto diretto con i consumatori finali. L'offerta di questo produttore è di prodotti biologici e freschi, da consumare entro le 36 ore, con una media mensile di fatturato nei soli comuni pugliesi di 250 €.

Il secondo produttore si trova nella zona Molfetta/Giovinazzo, è di riferimento per i Gas della stessa zona nonché di Bitonto, Trani e vende anche semilavorati, conserve, olio. La città di riferimento per questo produttore è Molfetta, con attività di sensibilizzazione e di iniziative presso la stessa azienda per meglio far conoscere le produzioni. Questo produttore sostiene che nell'ultimo anno ha registrato un trend in forte ascesa di distribuzione dei propri prodotti tramite l'acquisto dei Gas, attorno a un 30-35%, mentre la restante parte si distribuisce tra la vendita diretta ai mercati e le vendite a domicilio per un fatturato totale di circa 800,00€ mensili.

Il terzo produttore è nella zona di Putignano, è un'azienda biologica con certificazione dal 2003. I comuni pugliesi di riferimento si trovano nell'area nord barese, in questo caso sono stati direttamente i Gas a prendere contatto con l'azienda, come il Gas di Bitonto.

Della propria produzione il 20% viene distribuito ai Gas e la restante parte viene venduta direttamente in sede, con una quota residuale di vendita nei mercati rionali. Il fatturato mensile di merce distribuita ai Gas è pari a 350 €, anche se parliamo di una cifra molto variabile e soggetta alle stagioni dell'anno, il periodo più positivo è l'autunno e l'inverno.

Conclusioni

Una domanda molto importante rivolta ai Gas intervistati ha riguardato proprio i **punti di forza e i punti di criticità** da considerare secondo la loro diretta esperienza.

In sostanza, attraverso questa doppia domanda si voleva:

E' emerso che i punti di forza sono sintetizzabili in tre punti:

- a) un territorio altamente agricolo che potrebbe facilitare i Gas;
- b) la alta qualità dei prodotti locali che rappresentano una garanzia;
- c) la forte presenza di produttori soprattutto nel settore biologico.

I punti di criticità sono più numerosi e legati essenzialmente a due tipi: difficoltà organizzative e problematiche di contesto.

Una necessità avvertita da molti è la mancanza di spazi e di una sede per il Gas.

Quasi tutti i Gas sono convinti che in Puglia come in altre regioni del Sud è più difficile diffondere pratiche di consumo alternativo, anche per l'assenza di un'adeguata informazione e cultura circa il fenomeno dei Gas e il consumo consapevole.

Non ultima la considerazione che in molti comuni delle nostre province (soprattutto nel barese e nel foggiano) è assai diffusa la presenza del contadino o agricoltore venditore di verdure, ortaggi, formaggi, vino, olio, con la cassetta della frutta accanto al portone di casa, oppure con la vendita del proprio raccolto o produzione nelle stradine di paese. Questo allontana anche il pensiero, da parte della maggior parte degli abitanti, di considerare l'idea alternativa dei Gas per l'acquisto dei prodotti locali, in quanto ci sarà sempre un parente, un amico o un parente di un amico, che può procurarci un determinato prodotto a tantum o su nostra richiesta.

Una recente ricerca dell'Università di Bergamo e del Tavolo Res nazionale, ha censito in Lombardia 429 Gas. Nello stesso periodo la nostra ricerca ha appurato che:

- in realtà non è più attiva una parte consistente dei 28 Gas pugliesi che a fine 2012 era registrata sul sito www.retegas.org;

- gli ancora più numerosi Gas elencati sul sito www.retegaspuglia.it, in realtà non erano da ritenersi dei Gas, ma gruppi di consumatori legati ad un'azienda;

In buona sostanza gli 11 Gas da noi intervistati, se non sono tutti Gas pugliesi, di certo ne costituiscono una parte molto significativa.

Le principali domande da porsi sono quindi:

- *come è possibile una così marcata differenza tra Lombardia e Puglia e più in generale tra Centro*

Nord e Mezzogiorno?

- è pensabile una prospettiva di sviluppo dei Gas in Puglia? Con quali tempi e caratteristiche. Attraverso quale percorso?

Per trovare delle possibili risposte a questi interrogativi è utile elencare le principali considerazioni che sorgono nell'esaminare le interviste che abbiamo svolto:

1. ***Nessun Gas si è costituito in Puglia spontaneamente sulla base di un rapporto di vicinato***, quasi tutti hanno alla base un rapporto associativo o cooperativo, in un caso una bottega del commercio equo solidale.
2. Solo 3 su 11 Gas si sono costituiti in associazione regolarmente registrata, 2 sono parte della vita di un'associazione da cui sono nati, 2 sono parte della vita di una cooperativa. ***Insomma, di fatto o autonomamente o indirettamente la maggior parte o ha una propria struttura associativa di riferimento***, o ne ha una prossima, mentre quasi tutti hanno regolamenti, carte dei valori o d'intenti a cui fanno riferimento.
3. Le motivazioni prevalenti che hanno portato alla costituzione del Gas sono: ***colture biologiche, giustizia sociale, salute, risparmio***.
4. Escluso Grottaglie e Taranto Tamburi, nei Gas ***sono prevalenti le famiglie di impiegati e dirigenti***. A Grottaglie la prevalente presenza di operai e artigiani è probabilmente legata ad una marcata specializzazione produttiva del territorio (terrecotte e ceramiche). Il caso di Tamburi è interessante, perché dimostra come sia possibile organizzare un Gas anche in una realtà prevalentemente di anziani e pensionati, sopperisce in questo caso l'azione consapevole dell'organizzazione che sta alle spalle, l'Auser locale, e la consapevolezza di quanto sia importante mangiare cibi sani in un quartiere ad alto rischio per le emissioni dell'Ilva.
5. Tutti i Gas accompagnano all'attività di acquisto e distribuzione con ***altre attività, sia conviviali, che culturali o collegate allo sviluppo di un consumo consapevole***.
6. Coerentemente con l'irrelevanza del vicinato nella costituzione di un Gas, i membri dei Gas in genere non risiedono nello stesso quartiere, ma nello stesso comune o in comuni limitrofi, ***interessante che si tratti in Puglia di un fenomeno che riguarda meno le grandi città*** dove ce ne sarebbe più bisogno e dove il rapporto con la campagna è più lontano, dove la filiera distributiva è più lunga e dove il risparmio nell'acquistare prodotti di qualità sarebbe più consistente.
7. ***Il Gas più vecchio è sorto nel 2007*** intorno alla Bottega equo solidale di Lecce, 1 nel 2008, 2 nel 2009, 1 nel 2010, 3 nel 2011, 3 nel 2012. rispetto al Centro-Nord il fenomeno è molto più recente.
8. Nonostante i limiti e l'"infantilismo" dei Gas pugliesi, comunque i Gas intervistati resistono da anni e non solo, ***il nucleo iniziale di famiglie è cresciuto sino a triplicarsi***.
9. Nella maggior parte dei Gas c'è una regolare vita associativa in genere di carattere mensile.
10. ***E' una minoranza in Puglia la realtà dei Gas nella quale ad occuparsi del rapporto con i produttori e della distribuzione è un gruppo di lavoro vero e proprio***, molto lavoro grava su un numero ristretto di gasisti se non sul solo coordinatore.
11. Il giro di affari medio di ciascun Gas pugliese è ancora limitato rispetto ad altre regioni.

In realtà sembra si possa concludere che il fenomeno dei Gas e del consumo consapevole è recente al suo inizio in Puglia. Che la forte vocazione agricola della Puglia e la forte presenza di produttori biologici per ora funziona come un ostacolo che come un fattore favorevole, la filiera tra produttori e consumatori è più breve, mentre i produttori biologici hanno già mercati di sbocco a livello nazionale e europeo. Che sono però più importanti nella crescita i fattori "culturali", la presenza di rapporti e legami sociali sia nel tessuto associativo, come nei comuni più non capoluogo dove maggiore è la frammentazione sociale.

La ricerca quindi ci dice che il problema probabilmente ora è quello di favorire una crescita culturale sul consumo consapevole e l'economia solidale a partire dal tessuto associativo esistente, bruciare le tappe in una rapida crescita non è cosa pensabile e forse neppure auspicabile, operare in una prospettiva di medio periodo è la cosa più credibile, che certamente può porre le basi per uno sviluppo dei Gas e dell'economia solidale anche in Puglia.

Appendice

Risposte per argomento

Gas		Rapporti sociali preesistenti alla base del Gas			Forma giuridica, reg.ti, carte		Motivazioni				
		Vicini	Colleghi	Altro	Associazione registrata	Vi siete dati comunque delle regole	Salute	Colture bio	Risparmio	Giustizia sociale/altra economia	Altro
1	Bari	No	si	Colleghi nell'ambito del Consorzio Italiano per il biologico	si	-	si	si		si	socialità
2	Bitonto	No	no	boy scout	no	valori dei boy scout	-	si		si	mod.economico
3	Cerignola	No	no	Per impulso della Coop Pietra di scarto	no	Carta dei valori e reg.to fornitori	-	si	si		-
4	Mesagne	No	si	no	no	principi, linee guida	Si	si	si	si	tutela territorio
5	Grottaglie	No	si	soci Coop.Futura Dast (centro diurno)	si	-	Si	si	si	si	-
6	Lecce	-	-	Nell'ambito delle attività della bottega equo solidale	-	-	-	-	-	-	-
7	Molfetta	-	-	Amici e conoscenti	no	carta d'intenti e criteri di partecipazione	Si	si	no	si	-
8	Trani	no	no	membri dell'ass.Ciclomurgia	si/no	regolamento	Si	si	si/no	si	tutela ambiente/sviluppo economico locale
9	Triggiano			Soci della coop.Alice di Triggiano	si	-	Si	si	si/no	si	socialità
10	Valenzano			soci Circolo Arci e amici	si/no	c'è l'ipotesi di una carta dei valori	-	si	si	si	-
11	Tamburi			soci Circolo Auser Tamburi; stesso quartiere	no	attività all'interno del circolo Auser	sì	si	si	si	-

Gas		Professioni				Socialità	
		Operai/artigiani	Impiegati	dirigenti/prof.	Altro	Esistono momenti di socialità?	Altre attività collegate al Gas
1	Bari	20%	40%	30%	10%	Iniziative socioculturali	visite aziendali/corsi sull'alimentazione sana/corsi sulla preparazione dei prodotti fai da te/corsi di lingua/incontri con esperti su alcuni temi
2	Bitonto	pochi	molti	molti			cene sociali/presentazione libri in Masseria
3	Cerignola		60%	40%	alcune famiglie mono redd. + alcuni casi di acquisti da ristoranti		giornate di degustazione, eventi di promozione Gas/giornate visita dai produttori (non ancora ma vorrebbero)
4	Mesagne	10%	60%	30%	0%	email	-
5	Grottaglie	65%	30%	5%	0%	no	promozione dei prodotti locali durante eventi pubblici
6	Lecce		si	si	studenti, tanti	si, non tanti perché 'appesantiscono'	riunioni ed eventi in collaborazione con la rete gas puglia. Promuovere le cassette prodotti per regalo
7	Molfetta	17%	42%	42%	alcuni produttori sono anche membri del Gas		promozione di altri prodotti per il consumo consapevole, es. saponi, detersivi, ecc. Eventi e fiere di autoproduzione, laboratori sul biologico, cene m'illumino di meno
8	Trani		45%	55%	studenti		eventi promozione e sensibilizzazione, temi della sostenibilità. Tutela ambientale, prodotti locali, escursioni in zona, cene m'illumino di meno
9	Triggiano		Soci Coop Alice		studenti/disoccupati, professionisti e chi è legato ai temi del solidale	si	laboratori, autoproduzioni, visite ai produttori, momenti di convivialità
10	Valenzano	si		80% professionisti	studenti		sensibilizzazione
11	Tamburi	30%			70% pensionati	sì	attività sociali del circolo

Gas	Inizio	Bacino di utenza			N. famiglie		Forma giuridica, regolamenti, carte		Organizzazione				
	Inizio attività	Nel comune	Comuni limitrofi	Stesso quartiere	All'inizio	Oggi	Associazione registrata	Vi siete dati comunque delle regole	Riunioni	Chi tiene i rapporti con i produttori	Ore impegno sett. Coord.	Ore di impegno sett. Soci	
1	Bari	2008	si	no	no	15	60	si	-	ogni mese dirett. e incontro soci	2 persone	2 gg	2
2	Bitonto	2009	no	si 2 comuni	in parte	7	15	no	valori dei boy scout	nr	nr	nr	nr
3	Cerignola	2011	si	si 1 famiglia	nr	10	15	no	Carta dei valori e regolamento fornitori	nr	nr	3	3
4	Mesagne	2010	no	si 2 comuni	no	5	23	no	principi, linee guida	1 al mese	gruppo	nr	nr
5	Grottaglie	2011	si	si 3 comuni	no	20	35	si	-	Ogni 3 mesi	gruppo direttivo	3	2
6	Lecce	2007	si	no	no	10	50-60, ma + di 200 iscriz. mailing list	-	-	-	-	4	2
7	Molfetta	2009	no	no	no	4	12	no	carta d'intenti e criteri di partecipazione	nr	nr	6	
8	Trani	2012	si	no	no	-	20	si/no	regolamento	1 al mese	2 soci ciclo	6	tempo degli ordini e ritiro
9	Triggiano	2011	si	si 1 comune	no	11	20	si	-	1 al mese	coordinamento	10	ritiro, iniziative
10	Valenzano	2012	no	si 2 comuni	no	10	30	si/no	c'è l'ipotesi di una carta dei valori	1 al mese	organizzazione accentrata su 1-2 persone	2	3
11	Tamburi	2012	no	no	si	30	30	no	attività all'int. del circ. Auser	1 alla settimana	organizzazione accentrata su 4-5 persone	2,5	2

	Gas	Recupero spese	Giro d'affari mensile stimato
1	Bari	% sull'acquisto	5.000,00
2	Bitonto	no	nr
3	Cerignola	ricarico annuale 30 €	nr
4	Mesagne	nr	nr
5	Grottaglie	nr	1.300,00
6	Lecce	0,50 a ordine, 2,00 se a domicilio	2.500,00
7	Molfetta	1,50 € a ordine	1.200,00
8	Trani	stima sui costi trasporto da dividere	900,00
9	Triggiano	no	950,00
10	Valenzano	1 € a ordine	900,00
11	Tamburi	rimborso spese a carico ass.ne se ci sono fondi	480,00

Gas	Criteri acquisti					Rapporti con i produttori					Frequenza distribuzione/acquisti
	km zero	colture biologiche	risparmio	altro	quali prodotti acquistate	Selezione produttori	Partecipazione ai rischi del produttore	Orientamento delle colture e preacquisto	Applicazione modalità prezzo trasparente	Applicazione garanzia partecipata	
Bari	si	si			prodotti agricoli	contatti produttori, organizzazioni di categoria, prova prodotti	mai parlato	no	no	no	fresco ogni settimana
Bitonto					prodotti agricoli	visione e ricerca diretta circondario, contatto diretto e personale	no	no	si per autoproduzioni	no	fresco ogni settimana
Cerignola	si	si			prodotti agricoli + art. comm. Equo sol.	tramite ricerca locale e verifica sul luogo	no	proposto affitto una pecora	no	no	fresco ogni settimana
Mesagne	si	si	si	tutela lavoro, diritti animali	prodotti agricoli e calzature	-	-	no	no	no	fresco ogni settimana
Grottaglie	si	si	si	prodotti locali	prodotti agricoli	tramite ricerca locale e verifica sul luogo	considerata l'eventualità	no	no	no	fresco ogni settimana
Lecce	si			conoscenza diretta dei produttori	prodotti agricoli	tramite ricerca locale e verifica sul luogo	considerata l'eventualità	no	no	coltivare terreni in gruppo gas e bottega equo	fresco ogni settimana
Molfetta	si	si			prodotti agricoli	tramite ricerca locale e verifica sul luogo	considerata l'eventualità	no	no, ma schede di autocertificazione	no	fresco ogni settimana
Trani	si	si		prodotti Murgia	prodotti agricoli	già noti	considerata l'eventualità	no	no formalmente	no	fresco ogni settimana
Triggiano	si	si		rapporti con altri gas Res	prodotti agricoli	tramite ricerca locale e verifica sul luogo	considerata l'eventualità	no	no ma interesse	ancora no	fresco ogni settimana
Valenzano	si	si			prodotti agricoli		proposto, non trovati produttori	Richiesta prod. bio senza esiti	si per autoproduzioni	provato, ma negativi produttori	fresco ogni settimana
Tamburi	no, inquinamento	si	sì		prodotti agricoli	tramite amici e conoscenti					fresco ogni settimana

Gas		Raccolta ordini e distribuzione				
		raccolta ordinativi	trasporto e distribuzione	luogo ritiro prodotti	come avete trovato quel luogo	rapporti con chi concede il luogo
1	Bari	mail	centro raccolta	magazzino/propria sede	vicino loro ufficio	Collaborazione
2	Bitonto	-				
3	Cerignola	mail	ritiro in sede	sede	Locali della Coop	
4	Mesagne	On-line	fornitore di verdure			
5	Grottaglie	cartaceo	al centro diurno	box	comodato d'uso concesso dal Comune	Solidarietà
6	Lecce	mail	Produttori alla bottega cassette 10 kg	bottega equo solidale		
7	Molfetta	mail	2 persone, macchina propria			
8	Trani	mail	2 persone	cercano un luogo		
9	Triggiano	mail/fb	5 a rotazione	sede della coop		soci/amici
10	Valenzano	mail		sede Arci		il Gas è all'interno dell'Arci
11	Tamburi	a voce	in sede circolo Auser	sede circ. Auser		il Gas è all'interno dell'Auser

Gas	Famiglie che avvicinatesi e che non sono entrate nel Gas	Punti di forza	Punti di debolezza	
1	Bari	la distanza, la spesa solo 1 volta la sett.	qualità e consegne a domicilio	costi elevati di gestione
2	Bitonto	si, ma non chiaro perché	numerose famiglie	perdita tempo ordinazioni, ci vorrebbe una piattaforma telematica
3	Cerignola	disabitudine, mancanza di tempo	-	microcriminalità, diffidenza verso il nuovo, territorio a forte vocazione agricola
4	Mesagne	-	-	-
5	Grottaglie	mancanza di tempo	impegno ragazzi disabili	discontinuità negli acquisti
6	Lecce	raro, buona partecipazione	qualità prodotti	anticipazione soldi e gestione non semplice
7	Molfetta	tempi distribuzione e difficoltà a gestire spesa programmata	rapporti di rete con produttori, altri Gas	essere soli come Gas e come coordinatori
8	Trani	orari. organizzazione non funzionale ai tempi della famiglia	-	-
9	Triggiano	si, difficoltà organizzative	solidarietà e rapporti sociali	mancanza logistica e spazio, rari produttori in sintonia con i Gas
10	Valenzano	si, difficoltà programmazione spesa e richiesta prodotti non di stagione	area ad alta produttività agricola	organizzazione ancora accentrata, limiti culturali
11	Tamburi	no	fornire prodotti di qualità a costi accessibili in quart. problematico	